CAMERA DEI DEPUTATI N. 3685

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

USVARDI, BALDANI GUERRA, DELLA BRIOTTA

Presentata il 22 dicembre 1966

Proibizione della vendita delle sigarette sciolte da parte dei Monopoli di Stato

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Sempre più vivo si fa l'interesse dello Stato, degli Istituti sanitari e dell'opinione pubblica ai problemi connessi con la salute del cittadino. Il che dimostra come l'avanzata della civiltà porti con sé non solo il progresso tecnico, ma anche una maggiore disponibilità di mezzi scientifici e legislativi, che garantiscano più lunga e più civile vita all'uomo.

Ogni provvedimento innovatore, però, fatica a farsi strada; gli ostacoli sono innumerevoli e spesso non basta che altri Paesi abbiano già affrontato e risolto (per acquisita maggiore maturità) le stesse questioni. Occorre che la coscienza del cittadino sia convinta, sia pronta a recepire i provvedimenti, che hanno come obbiettivo gli abusi e gli errori nella alimentazione, nell'igiene, nella vita di ogni giorno.

È accertato, per esempio, che il fumo del tabacco provoca parecchi danni alla salute umana e noi riteniamo che uno dei mezzi più efficaci per diminuire tali danni sia l'educazione sanitaria dei giovani.

Siamo lieti che il Ministro della sanità abbia accolto – sia pure come raccomandazione – nella seduta del 7 dicembre 1966 in sede di discussione Bilancio del suo dicastero in XIV Commissione Igiene e sanità un nostro ordine del giorno che impegna il Governo ad una azione coordinata nella scuola per informare i giovani sugli effetti deleteri del fumo, affinché abbiano minor tendenza all'acquisizione dell'abitudine, essendo edotti dei pericoli connessi. Ma sappiamo che ciò non basta. Ci compiacciamo che il nostro Monopolio stia adoperandosi nella ricerca di misure tecniche atte a diminuire la pericolosità del fumo attraverso la scelta di tabacchi a basso contenuto di nicotina e di arsenico, attraverso l'introduzione sempre più accentuata di prodotti dotati di filtro.

Ma occorre anche una serie di misure legislative modeste, capaci di fornire al cittadino, al giovane, indicazioni precise dirette o indirette. Abbiamo già avuto l'onore di proporre una iniziativa di legge che dovrebbe obbligare il Monopolio a destinare parte degli involucri delle sigarette a una scritta o a dati denuncianti i pericoli del fumo, convinti che potrà dare proficui risultati, in parte già acquisiti dalla notizia diffusa dalla stampa dei recenti esperimenti dell'Istituto di igiene di Perugia, sulla percentuale di catrame e di nicotina presente in vari tipi di sigarette italiane. Infatti due tipi: le « NE Esportazioni

con filtro » e le « Gala » (queste ultime sono le uniche che hanno espressamente denunciato sul pacchetto il loro contenuto in nicotina per milligrammi di tabacco) sull'onda dell'informazione scientifica (ecco la validità della conoscenza del problema e dei suoi pericoli) hanno visto aumentare la loro diffusione.

Noi ribadiamo che occorre consolidare questa azione di contenimento reale dei danni del fumo operando anche altri interventi; per esempio limitando realmente la vendita del tabacco solo a persone al di sopra di una determinata età come stabilisce la legge, non sempre osservata e addirittura elusa con i distributori automatici autorizzati.

Vi è poi il fenomeno della vendita delle sigarette sciolte, più o meno accentuato a seconda delle regioni del Paese; vendita che praticamente favorisce il consumo delle sigarette da parte dei minori e rappresenta una manipolazione antigienica da parte del rivenditore.

La proibizione della vendita delle sigarette sfuse garantirà igienicamente il prodotto e la presenza di eventuali informazioni sulle confezioni. Essa è già vigente di fatto per alcune qualità e potrà inoltre essere esaminata, da parte del Monopolio, la possibilità di confezionare pacchetti da cinque o dieci sigarette dei tipi più richiesti, secondo il giudizio del Monopolio stesso.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È proibita la vendita di sigarette sciolte di ogni tipo da parte delle rivendite di Stato.

ART. 2.

I contravventori saranno puniti con una ammenda da 4.000 a 40.000 lire.